

## Carlos Amorales – *Life in the Folds*

Padiglione del Messico alla 57. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia  
Arsenale, Sala d'Armi, Tesa B  
13 maggio - 26 novembre 2017

### Inaugurazione: giovedì 11 maggio, ore 11.30

Performance: dal 10 al 13 maggio 2017, alle ore 11.00 e alle 16.00

Artista: **Carlos Amorales**

Curatore: **Pablo Leon de la Barra**

Commissario: **Gabriela Gil Verenzuela**

### COMUNICATO STAMPA

Il Ministero della Cultura del Messico, attraverso l'Istituto Nazionale di Belle Arti (INBA), presenta *Life in the folds* di **Carlos Amorales**, artista selezionato a rappresentare il **Messico** alla 57. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, con la curatela di **Pablo León de la Barra**.

L'inaugurazione del padiglione si terrà **giovedì 11 maggio alle ore 11.30** presso l'Arsenale di Venezia, Sala d'Armi tesa B – piano terra, alla presenza dell'artista, del curatore, del Direttore Generale di INBA, **Lidia Camacho Camacho** e dell'**Ambasciatore della Repubblica del Messico** in Italia **Juan José Guerra Abud**.

**Lidia Camacho** sottolinea come il 2017 celebri il decimo anno di partecipazione del Messico alla Biennale Arte 2017, vetrina imprescindibile per promuovere a livello globale l'arte contemporanea del paese. Per festeggiare questo traguardo INBA ha scelto Carlos Amorales con l'opera *Life in the folds*, dove l'artista "ci introduce in un mondo nel quale stampa, scultura, musica e cinema si fondono per dare vita e forma ad un nuovo modo di guardare alla realtà che materializza il pensiero critico e le attuali problematiche dell'arte contemporanea".

**Carlos Amorales** ha studiato nei Paesi Bassi e ha partecipato a residenze in Francia e Stati Uniti. Il suo percorso lo ha portato a costruire un *Archivio Liquido*, ovvero una banca dati fatta di immagini, che l'artista utilizza secondo differenti modalità con cui mette in discussione il sistema di comunicazione, ponendo al centro della sua riflessione artistica il linguaggio, la codificazione, la musica e il ruolo dell'arte nella società.

L'opera presentata alla Biennale Arte 2017 è il risultato di un'articolata ricerca dell'artista che modula un linguaggio formale sui diversi supporti dell'installazione.

Il titolo *Life in the folds* si riferisce al romanzo di **Henri Michaux** pubblicato nel 1949: è tra le pieghe che per l'artista "scaturisce la tensione fra il concreto e l'astratto; è il luogo in cui si manifestano una serie di immagini poetiche associate ai luoghi in cui troviamo la vita; non in mezzo alla pagine, bensì nelle pieghe, nelle rotture, negli interstizi e nelle cose più piccole".

La mostra si sviluppa a partire da un gruppo di poesie scritte in un alfabeto criptato, creato dall'artista a partire da forme astratte tridimensionali. I testi, disposti su sette tavoli, ricordano partiture musicali e segnalano la transizione dai

caratteri tipografici a quelli fonetici. Ciascun carattere si traduce poi in uno strumento a fiato in ceramica, un'ocarina che, se suonata, emette un suono particolare per ogni lettera.

Questo linguaggio in codice può essere sia “letto” che “suonato”, accompagnato dalla musica. Quasi 1.000 ocarine si confrontano con le 92 pagine di partiture fonico-musicali appese ai muri del padiglione. Tutti gli elementi confluiscono nel film *La aldea maldita* (Il villaggio dannato), che narra la storia di una famiglia di migranti, linciata nel momento stesso del suo arrivo in una città straniera. Un burattinaio segna le sorti di tutti i personaggi, controllandone i movimenti, mentre un *ensemble*, che suona le ocarine, interpreta la colonna sonora e i dialoghi della storia.

Per il curatore Pablo León de la Barra “*Life in the folds* diventa un’opera d’arte globale, dove le differenti discipline coinvolte, arti visive, animazione, cinema, musica, letteratura, poesia e performance confluiscono insieme. In un contesto come la 57. Esposizione Internazionale d’Arte – La Biennale di Venezia, che sin dal titolo VIVA ARTE VIVA celebra l’arte, la sua capacità di abbracciare l’esistenza e di affrontare la realtà in un mondo pieno di conflitti, *Life in the folds* inventa nuovi vocabolari, linguaggi, immagini e suoni affinché la vita possa essere reinventata”.

Venezia, maggio 2017

**MATERIALI STAMPA, FOTO e VIDEO AL LINK: <https://bialdevenecia.mx/en/press>**

#### Ufficio stampa in Italia:

Maria Bonmassar | T. +39 06 4825370 - M. +39 335 49 03 11 |  
[ufficiostampa@mariabonmassar.com](mailto:ufficiostampa@mariabonmassar.com)

#### Ufficio stampa in Messico:

Roberto Perea | T. +52 10005600 ext. 4052 | [rperea@inba.gob.mx](mailto:rperea@inba.gob.mx)

#### Pubblicazioni

Due pubblicazioni sono state prodotte per l’occasione: il **catalogo dell’esposizione** - con i contributi di Pablo León de la Barra, Carlos Amoraes, Irmgard Emmelhainz, Josh Kun, Mónica de la Torre e Humberto Beck - e un **giornale** disponibile nel padiglione, creato dall’artista e scritto con l’alfabeto criptato.

#### INFORMAZIONI:

**Apertura al pubblico:** 13 maggio - 26 novembre 2017

**Luogo:** Venezia, Arsenale, Sala d’Armi, Tesa B

**Per maggiori informazioni** su modalità di ingresso alla 57. Esposizione Internazionale d’Arte - La Biennale di Venezia: [www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)

#### SEGUI IL PADIGLIONE DEL MESSICO:

**Sito Padiglione del Messico:** [www.bialdevenecia.mx](http://www.bialdevenecia.mx)

Twitter: [@bialdeveneciamx](https://twitter.com/bialdeveneciamx)

Facebook: [/bialdeveneciamx](https://facebook.com/bialdeveneciamx)

Instagram: [@bialdeveneciamx](https://instagram.com/bialdeveneciamx)

**#lifeinthefolds #pavilionofmexico**

## **LIFE IN THE FOLDS – TESTO DI CARLOS AMORALES**

Credo che ci troviamo in un momento in cui discutere della libertà di pensiero sia di vitale importanza, se vogliamo vivere in una società in cui i diversi punti di vista possano mescolarsi tra loro, contribuendo a rafforzare la nostra nozione di uguaglianza e giustizia. Dal punto di vista artistico, ho studiato il modo in cui la scrittura è crittografata, inventando una forma di tipografia astratta: una strategia che preserva i contenuti dei testi, altrimenti messi a tacere se fossero resi leggibili. Per il Padiglione del Messico alla Biennale Arte 2017 ho codificato un alfabeto secondo le leggi delle lingue formali, partendo dall'astrazione fino a raggiungere il livello della figurazione, in cui la comunicazione può avvenire apertamente.

*Life in the Folds* si basa sul titolo di un libro di Henri Michaux. Questo titolo evoca un'immagine che riguarda "l'essere tra le cose": tra le pagine di un libro o di un giornale, tra paesi e culture, tra ideologie opposte, tra se stessi e l'altro. Questo "essere tra" è stato al centro della mia ricerca artistica: maschere, sia in senso letterale che in linguaggio visivo, collocate come una membrana tra contesti in opposizione.

L'installazione è costituita da tre opere formalmente interconnesse, che si fondono in un film. Per realizzare l'installazione, ho usato 74 forme piatte e irregolari, ottenute da pezzi di cartone, con cui racconto la storia di una famiglia di immigrati che viene linciata: una storia basata su centinaia di casi che hanno avuto luogo in Messico negli ultimi decenni.

In questo film le immagini di migrazione e linciaggio sono metafore di una crisi generalizzata di cui è necessario discutere. Da una parte, la migrazione è la conseguenza delle attuali politiche economiche che hanno decimato intere comunità o regioni; dall'altra, gli omicidi che si sono verificati negli ultimi decenni, le recenti esecuzioni, perpetrate da cittadini e milizie private, mostrano condizioni di autogoverno, in cui le persone esercitano la giustizia soggettivamente, anche se in linea di principio sarebbe lo Stato a doverla amministrare obiettivamente.

Mettendo queste metafore in una struttura nazionale - paradossalmente situata all'interno di una piattaforma globale - ci consente di porre domande urgenti che riguardano tutti, sia a livello locale che mondiale. Tenendo presenti i nuovi movimenti nazionalisti contro la globalizzazione, in un momento in cui la maggior parte del territorio è proprietà di qualcuno, di quale tipo di nazionalismo stiamo parlando?

Carlos Amoraless  
29 marzo 2017

## PERFORMANCE

La performance è stata un aspetto costante nel lavoro di Carlos Amorales e in *Life in the folds*, l'artista ne presenta una che attiva tutti gli elementi dell'installazione. L'opera coniuga simultaneamente teatro, musica e poesia. L'ensemble *Liminare* interpreterà lo spartito per ocarine e suonerà dal vivo la musica del film. Intanto due attori distribuiranno il giornale creato dall'artista e scritto con l'alfabeto criptato, che contiene un saggio critico su alcune delle maggiori questioni politiche messicane.

*Liminar* è un gruppo indipendente di musica contemporanea con sede a Città del Messico. Fondata nel 2011, i suoi membri si sono da sempre dedicati alla musica sperimentale. I loro programmi esplorano i confini con l'arte del suono, del teatro musicale e della performance, andando oltre i limiti delle sale da concerto.

*Philippe Eustachón* è un autore, attore e regista franco-vietnamita che vive e lavora tra Parigi, Antibes e la Borgogna. Ha partecipato a numerosi progetti teatrali, spettacoli di strada e circensi in qualità di attore o regista, in più di 30 paesi. Dal 2011 collabora con Carlos Amorales, con cui ha realizzato i film *Supprimer, modifier et préserver*, Amsterdam, *The man who did all things forbidden*, *The Eye-me-not*, oltre a diverse performance in Svizzera e San Francesco.

*Vladimir Bojórquez* è un burattinaio, attore di teatro e regista. Da dieci anni si è specializzato in teatro in miniatura, fondendo arti plastiche, narrazione e recitazione. Ha partecipato a molteplici performance in Messico e all'estero. Ha studiato regia teatrale e drammaturgia con Ludwik Margules, con cui ha collaborato per dodici anni.

La performance si svolgerà durante l'inaugurazione del Padiglione, **dal 10 al 13 maggio alle ore 11.00 e alle 16.00**. Inoltre, sarà presentata in alcune date specifiche durante la mostra, annunciate attraverso i social network e il sito web del padiglione.

### INFORMAZIONI SULLE PERFORMANCE:

Date: dal 10 al 13 maggio 2017, alle ore 11.00 e alle 16.00

Sede: Venezia, Arsenale, Sala delle Armi, Tesa B

### Per informazioni sulle date delle performance:

[www.bienaldivenezia.mx](http://www.bienaldivenezia.mx)

Twitter: @bienalveneciamx

Facebook: /bienaldiveneziamx

Instagram: @bienaldiveneziamx

#lifeinthefolds #pavilionofmexico

## BIOGRAFIE

### **CARLOS AMORALES (1970), ARTISTA.** Vive e lavora a Città del Messico

Carlos Amorales è un artista che esplora i limiti dei sistemi linguistici e della traduzione per avventurarsi nel campo della sperimentazione culturale. Usa la produzione grafica come strumento per sviluppare strutture linguistiche e modelli di lavoro alternativi, che generano nuove forme di interpretazione e che sostengono la collettività. Nei suoi progetti, Amorales esamina i processi di costruzione dell'identità, dando costantemente un nuovo significato alle forme del suo lavoro e provocando uno scontro tra l'arte e la cultura pop. I suoi processi di ricerca sono complessi: si basano su un ampio repertorio di metodologie empiriche da cui si sviluppano vasti progetti che coniugano riferimenti storici, culturali e personali. La sua opera si espande in diversi generi artistici come il disegno, la pittura, la scultura, il collage, la performance, l'installazione, l'animazione, la sound art, il cinema, la scrittura, e altri generi non convenzionali.

Ha studiato arti visive presso la Gerrit Rietveld Academie e alla Rijksakademie van Beeldende Kunsten, ad Amsterdam, nei Paesi Bassi. Tra le opere più importanti figurano *Los Amoraless* (1996-2001), *Liquid Archive* (1999-2010), *Nuevos Ricos* (2004-2009), e un'esplorazione tipografica in connessione con il cinema (2013-oggi).

Tra le sue numerose mostre personali possiamo citare: *Black Cloud, Power Plant*, (Toronto, 2015); *El esplendor geometrico*, Kurimanzutto (Messico, 2015), *Germinal*, Museo Tamayo (México, 2013); *Nuevos Ricos*, Kunsthalle Fridericianum (Kassel, 2010); *Quattro animazioni, Cinque disegni e una piega*, Philadelphia Museum of Art (2008); *Scartato Spider*, Cincinnati Art Center (2008).

Tra le più importanti mostre collettive a cui ha partecipato si ricordano: *Under the Same Sun. Art From Latin America Today*, Guggenheim Museum (New York, 2014); *New Perspectives in Latin American Art*, MoMA (New York, 2007); *Mexico City: An Exhibition About The Exchange Rate of Bodies and Values*, MoMA PS1 (New York, 2002); le performance *Amorales vs. Amorales*, Centre Georges Pompidou (Parigi, 2001), SF MoMA (San Francisco, 2003) e Tate Modern (Londra, 2003). Inoltre ha partecipato a manifestazioni internazionali come *Manifesta 9* (Belgio, 2012), *Bienal de la Habana* (Cuba, 2015 e 2009), *Performa* (New York, 2007), *Biennale di Berlino* (2001 e 2014) e *Biennale di Venezia* (2003 e 2017).

Le sue opere sono entrate a far parte di collezioni internazionali tra cui il Museo Tamayo e il Museo Universitario di Arte Contemporanea a Città del Messico, della Tate Modern di Londra; del Museum of Modern Art e del Guggenheim Museum di New York; del Walker Art Center a Minneapolis; del Museo Boijmans van Beuningen di Rotterdam.

### **PABLO LEON DE LA BARRA, CURATORE.** Vive e lavora a Rio de Janeiro

Pablo León de la Barra è curatore per l'America Latina al Museo Solomon R. Guggenheim di New York, e co-curatore del MASP, a San Paolo; tra il 2013 e il 2016 è stato il curatore per l'America Latina al Guggenheim UBS MAP. E' stato anche direttore della Casa França-Brasil a Rio de Janeiro tra il 2015 e il 2016.

Ha curato, tra le altre mostre, *Incidentes de viaje espejo en Yucatán y otros lugares* al Museo Tamayo (Città del Messico, 2011); *Sotto lo stesso sole: Art dall'America Latina Oggi* (Guggenheim Museum di New York, Museo Jumex di Città del Messico e South London Gallery, Londra, 2014-16); *Dominique Gonzalez-Foerster / Temporama* (MAM, Rio de Janeiro, 2015); *Stati Uniti d'America Latina*, co-curata con Jens Hoffmann al MOCAD di Detroit (2015). León de la Barra è stato uno dei curatori di *SITE Santa Fe Biennale 2016* a Santa Fe, e fondatore e co-curatore della *Bienal tropicale*, San Juan, Porto Rico (2011 e 2016).

Ha scritto numerose pubblicazioni, partecipando a diversi simposi e conferenze internazionali. Nel 2012 gli è stato conferito il primo premio Travel Award per il Centro America e i Caraibi in onore di Virginia Pérez-Ratton, da parte della Colección Patricia Phelps de Cisneros e Independent Curators International. León de la Barra è nei comitati scientifici della Fundación Luis Barragán, Città del Messico; del CIFO, Cisneros Fontanals Art Foundation, Miami; del Despacio, Costa Rica; della Davidoff Art Initiative, Zurigo. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia e Teorie alla Architectural Association di Londra.

## GABRIELA GIL VERENZUELA. BIOGRAFIA COMMISSARIO

**Gabriela Gil Verenzuela, 1967** (vive e lavora a Città del Messico).

Si è laureata in Lettere presso l'Universidad Central del Venezuela, ottenendo una specializzazione in *Gestione e politiche Culturali* presso l'Università di Barcellona, Spagna nel 1994, e un Master in *Storia dell'arte* presso la Universidad Iberoamericana, Città del Messico nel 2002.

Nel 2011 ha conseguito il *Programa en Alta Dirección de Museos* presso l'Istituto Autonomo Tecnológico del Messico (ITAM), un programma congiunto con il Getty Leadership Institute e l'Istituto de Liderazgo en Museos de México (ILM). E' docente di corsi universitari e post-laurea in alcune università del Messico, Spagna e Venezuela nei seguenti settori: gestione e promozione culturale, asset management, gestione di musei e collezioni, museologia, gestione di progetti culturali, gestione del patrimonio artistico e arte latino-americana.

Dal 2001 al 2007 è stata coordinatrice di mostre presso il Museo del Palacio de Bellas Artes di Città del Messico. Dal 2007 al 2010 ha assunto la direzione del *Posgrado en Museología* nella Escuela Nacional de Conservación, Restauración y Museografía del Instituto Nacional de Antropología e Historia (ENCRYM-INAH) a Città del Messico. Dal 2010 al 2016 è stata direttrice del Centro Nacional de Conservación y Registro del Patrimonio Artístico Mueble (CENCROPAM) dell'Istituto Nacional de Bellas Artes (INBA) del Messico; è stata rappresentante del Messico nel Programa Ibermuseos dal 2010 al 2015.

Da gennaio 2010 fa parte del corpo docente del dottorato in Museologia dell'ENCRYM Museologia e del comitato accademico della Catedra Extraordinaria William Bullock (British Council / MUAC-UNAM / INBA). Attualmente è consulente della Segreteria Generale Iberomerica (SEGIB) per le questioni concernenti il patrimonio culturale e la gestione patrimoniale. Nell'aprile 2016 ha assunto il coordinamento accademico del Plan Iberoamericano che riconosce, protegge e salvaguarda il patrimonio culturale nella regione latinoamericana. E' stata nominata Commissario del Padiglione del Messico alla 57. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia.

## SCHEDE SU INBA (Instituto Nacional de Bellas Artes)

L'Istituto Nazionale di Belle Arti (INBA) è l'istituzione culturale creata dal governo messicano nel 1946, per stimolare la produzione artistica e promuovere le arti nel Paese e all'estero. Il suo patrimonio artistico è costituito dalle opere d'arte di proprietà del governo federale, dagli edifici pubblici che salvaguardano le collezioni, dalle scuole pubbliche di formazione dedicate alle discipline artistiche e da tutti i beni artistici che l'Istituto acquista e riceve per eredità o donazione.

Per l'attuazione delle politiche di sviluppo culturale, INBA promuove l'educazione artistica e la ricerca, incentivando la produzione contemporanea con il bando di programmi, concorsi, biennali e premi che riconoscono le abilità degli artisti e identificano nuovi talenti per promuoverne la crescita.

Oggi, le attività promosse da INBA annoverano numerose manifestazioni nei campi della musica, della danza, delle arti visive, dell'architettura, della letteratura e del teatro, che si svolgono nelle sue sedi e nei suoi gruppi artistici. L'Istituto ha una rete museale costituita da 17 spazi che preservano le collezioni permanenti, e che accolgono mostre temporanee di fama internazionale. INBA è responsabile della tutela e della conservazione dei monumenti artistici dal XX secolo ad oggi.